

Tutte le Muraro a 5 Stelle

L'assessora all'Ambiente di Roma è sotto accusa per gli incarichi ottenuti in carriera dall'Ama di Alemanno e Marino. Ma è soltanto una delle tante figure che il Movimento ha pescato dal passato.

Virginia Raggi e Chiara Appendino: le sindache a 5 Stelle di Roma e Torino sono cantrici del nuovo a tutti i costi. Tuttavia, per le proprie amministrazioni, stanno utilizzando tecnici ampiamente svezziati da leader politici e salotti buoni. Gli stessi su cui sparavano.

Superate infatti le campagne elettorali, anche il movimento di Beppe Grillo si è affidato a chi conosce, e bene, la macchina amministrativa. Ha scelto persone, cioè, che contraddicono la criminalizzazione dei 5 Stelle verso il passato. Il pragmatismo, peraltro, spinge a scelte più o meno azzeccate. Ora tiene banco, per esempio, l'imbarazzante caso dell'assessora all'Ambiente di Roma, Paola Muraro, sotto attacco per le ricche consulenze ottenute dall'Ama durante le amministrazioni Veltroni-Alemanno-Marino.

A Torino, invece, Appendino ha messo in giunta, come assessore al Bilancio, Sergio Rolando, l'uomo dei conti del leghista Roberto Cota quando era governatore del Piemonte. Fu proprio Cota, infatti, a sceglierlo come direttore del Bilancio e delle Risorse umane della Regione. L'assessora al Welfare di Torino è poi Sonia Schellino. Un curriculum di tutto rispetto, frutto di una ventennale esperienza nel terzo settore, Schellino ha due lauree - una in economia e l'altra in scienze politiche - ha lavorato nella Compagnia San Paolo dal 2001 a oggi come senior program manager e in precedenza è stata ricercatrice, dal 1996 al 2000, alla Fondazione Agnelli.

Paola Pisano è assessora all'Innovazione. Anche lei super tecnica: 38 anni, docente di gestione dell'Innovazione all'Università di Torino e dal 2014 direttrice del Centro di Innovazione tecnologica multidisciplinare dell'Università di Torino. In quota «sinistra» invece c'è Marco Giusta, presidente dell'Arcigay di Torino e asses-

sore alle Pari opportunità e alle Famiglie. «È un cambio di approccio» spiega Giusta «che segna il passaggio dal concetto di famiglia a quello plurale di famiglie». Decisamente bipartisan Stefania Giannuzzi, delega all'Ambiente, già funzionario tecnico ambientale alla Provincia di Torino, incarico ricoperto tra il 2005 e il 2010 quando l'ente era presieduto da Antonio Saitta del Pd e funzionario nella gestione dei programmi europei in Regione Piemonte tra il 2010 e il 2015, dunque per tutta la legislatura Cota e per il primo anno del suo successore Sergio Chiamparino (Pd).

Anche a Roma vanno per la maggiore i tecnici e spesso vengono da altre aree politiche. Come l'urbanista Paolo Berdini, assessore all'urbanistica, autore per Donzelli del volume *Le città fallite*. «Ho collaborato spesso coi 5 Stelle in Parlamento» è l'approccio di Berdini «poi mi ha chiamato Virginia. Con i 5 Stelle c'è una sintonia, anche se io vengo dalla sinistra: Pci, Pds, Ds, Pd, più le altre varie forme». Per qualche tempo si era parlato di Daniela Morgante, magistrato, ex assessora di Ignazio Marino con il quale si è scontrata fino a dare le dimissioni, come possibile assessore al Bilancio. Poi la nomina è toccata a Marcello Minenna.

Altri nomi tirati in ballo, perché considerati vicini al Movimento, sono stati quelli di Francesca Danese (ex membro della giunta Marino) e Antonio Blandini, docente di diritto commerciale, commissario liquidatore della vecchia Carife, nominato da Bankitalia. Come assessore alla Crescita culturale è invece entrato in giunta Luca Bergamo. Per la cronaca: Bergamo è un pezzo di storia della cultura di sinistra rutelliana e veltroniana. Insomma, sorgerà un giorno il movimento dell'avvenire. Per ora, però, si affida al passato. (D.A.)